



DISCORSO PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2024-2025
ATENEUM PONTIFICIUM REGINA APOSTOLORUM
RETTORE JOSÉ E. OYARZÚN, L.C.

Eccellenza, illustri ospiti, cari colleghi docenti, carissimi studenti e personale amministrativo, con gratitudine vi do il benvenuto all'inaugurazione dell'Anno accademico 2024-2025 del nostro Ateneo Pontificio Regina Apostolorum.

Esprimo la gratitudine a S. E. Rev.ma Mons. Antonio Suetta, Vescovo di Ventimiglia-San Remo, per aver accettato il nostro invito e per la Sua preziosa vicinanza pastorale. La Sua presenza è per noi segno tangibile di comunione ecclesiale. La sua *Lectio magistralis* tratterà sul tema “*Riscoprire la bellezza dell'Incarnazione di Cristo*”, nel contesto della nuova Evangelizzazione.

Quest'anno, il nostro incontro assume un significato particolare, poiché si colloca all'alba dell'Anno Giubilare 2025, un tempo di grazia e rinnovamento per tutta la Chiesa.

Il motto scelto per questo Giubileo, “Pellegrini nella speranza” ci offre una chiave di lettura e un'ispirazione preziosa non solo per l'anno che ci attende, ma per l'intero cammino della nostra comunità accademica. Come ci ricorda la lettera agli Ebrei, “la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede” (Eb. 11,1). In questo contesto, desidero condividere con voi alcune riflessioni che spero possano illuminare il nostro comune percorso.

1. La speranza come fondamento per l'unità del sapere e la missione culturale

Il Santo Padre, dedicando l'Anno Giubilare alla virtù della speranza, ci esorta a riconoscerne il ruolo fondamentale non solo nella vita cristiana, ma anche nella nostra missione accademica e culturale. Come istituzione pontificia, siamo chiamati a far sì che la speranza ispiri ogni nostro progetto educativo e formativo. Lui stesso ci ricordava che “la speranza è la virtù di un cuore che non si chiude nel buio, non si ferma al passato, non vivacchia nel presente, ma sa vedere il domani” (Videomessaggio, 27 settembre 2017).

La speranza cristiana, lungi dall'essere un concetto astratto, si rivela una potente virtù capace di muovere i cuori e le menti. Infatti, in un'epoca spesso ripiegata su sé stessa e focalizzata sull'immediatezza, questa virtù ci vuole spingere a espandere i nostri orizzonti, cercando un futuro trascendente che arricchisca di significato il presente.

La speranza cristiana non è un sentimento vago, ma una forza che spinge a cercare un significato più profondo oltre i risultati tangibili e a volte più immediati della ragione e della scienza. Essa riesce ad aprire l'essere umano a una dimensione più alta, quella del mistero e della trascendenza. Le istituzioni accademiche, specialmente quelle pontificie, sono i luoghi in cui questa tensione tra la ricerca umana e il mistero trascendente si manifesta e può essere coltivata.



In un'istituzione quindi animata dalla speranza, la conoscenza non è vista in maniera frammentata o riduttiva, ma integrata. La speranza offre una visione unificante, per cui le varie forme di sapere (scienza, filosofia, teologia) non sono in contrasto, ma si completano a vicenda. La ricerca interdisciplinare diventa così una risposta alla visione di speranza che unisce e armonizza i diversi campi del sapere, riconoscendo che il cammino razionale per la scoperta della verità è complesso, e che le varie discipline concorrono insieme alla comprensione di un tutto più grande.

(Solo) Vivendo nella speranza, l'istituzione accademica può rappresentare un faro nel cammino, una guida e un luogo in cui il dialogo tra fede e ragione diventa fecondo, e dove si formano leader cristiani in grado di coniugare progresso umano e trascendenza. La formazione integrale e l'impegno sociale sono espressioni concrete di questa speranza, orientando le persone al bene comune e aprendole a Cristo, il vero oggetto della nostra speranza.

2. La memoria credente alimenta la speranza

La Sacra Scrittura ci insegna che la speranza si alimenta della memoria viva degli interventi di Dio nella storia. Il Salmista ci esorta: "Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca" (Sal 105,5). Questo ricordo non si limita a una nostalgia passiva, ma si configura come un atto capace di radicare la nostra fiducia nel futuro nell'azione di Dio nella storia. È una memoria che nutre l'anima, orientandola a guardare avanti con rinnovata fiducia.

Con questo spirito, nel corso dell'anno accademico appena concluso, abbiamo ripercorso e analizzato attentamente il cammino della nostra comunità accademica, segnato dalla Pianificazione Strategica 2019-2024. In questo quinquennio, abbiamo tutti contribuito alla missione condivisa di formare leader cristiani preparati ad affrontare le sfide del mondo contemporaneo. I risultati raggiunti sono frutto dell'impegno collettivo, di una visione comune che ha guidato e alimentato i nostri sforzi.

Un rapporto dettagliato sui risultati della Pianificazione Strategica del quinquennio appena terminato, verrà pubblicato a breve, ma è importante riconoscere che questi anni sono stati caratterizzati da un impegno costante e da sfide inedite e stimolanti, come la pandemia globale che ci ha spinto ad adattare i nostri metodi di insegnamento e ricerca ma anche che ci ha aperto all'innovazione didattica.

Abbiamo ampliato la nostra offerta formativa, introducendo corsi e programmi in sintonia con le necessità della Chiesa e della società. Le nostre collaborazioni internazionali si sono rafforzate, arricchendo l'Ateneo di nuove prospettive e competenze.

Per quanto riguarda alcuni avanzamenti dell'anno accademico 2023-2024, verrà proiettato un breve video dopo il mio intervento. Tuttavia, vorrei evidenziare che quest'ultimo anno è stato caratterizzato dalle celebrazioni per il Trentesimo Anniversario dell'Ateneo, un momento di riconoscenza per i primi trent'anni della nostra storia e per coloro che l'hanno resa possibile. In particolare, ricordiamo con gratitudine l'iniziativa "We Are Apra", la Cerimonia di Riconoscimento dei Docenti fondatori e la Celebrazione del Giorno dell'Ateneo, eventi che hanno contribuito a

ATENEUM PONTIFICIUM REGINA APOSTOLORUM

ESPERIENZA, FEDE E PROFESSIONALITÀ PER NUOVI EVANGELIZZATORI

Via degli Aldobrandeschi, 190 - 00163 Roma - Tel. (+39) 06.916891 - info@upra.org - www.upra.org



rafforzare il senso di appartenenza e il legame di una comunità accademica unita ed impegnata a portare il Vangelo nel cuore delle culture contemporanee.

3. La speranza che orienta nuovi orizzonti: pianificazione strategica e creatività evangelica.

La speranza cristiana, radicata nella fede in Dio, ci spinge a guardare con coraggio verso il futuro. San Paolo ci esorta: «dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta» (Fil 3,13-14). Questa speranza è una forza viva che ci invita a “gettare le reti” (Lc 5,5), anche nelle difficoltà, con la fiducia che nasce dalla parola del Signore.

Siamo consapevoli delle sfide che la nostra missione ci pone davanti, ma le consideriamo opportunità, non ostacoli insormontabili. Come ci ricorda Papa Francesco, «la speranza è audace», capace di spingerci oltre le nostre sicurezze per abbracciare ideali più ampi (cfr. Fratelli tutti, n. 55). Con questo spirito, affrontiamo la secolarizzazione, la diminuzione delle vocazioni e la necessità di sostenibilità economica come stimoli per una rinnovata creatività evangelica.

In questo contesto di speranza, siamo chiamati a guardare avanti con fiducia, costruendo insieme il futuro del nostro Ateneo. A partire da dicembre scorso, conclusa la revisione dei risultati del ciclo precedente, abbiamo avviato il processo di pianificazione per il quinquennio 2024-2029. Questo percorso ha visto la partecipazione attiva di numerosi membri della nostra comunità accademica, contribuendo a una visione condivisa e partecipativa. Il motto “*In nomine tuo laxabo retia*” (cf. Lc. 5,5), che ha guidato il ciclo strategico precedente, continuerà a ispirarci anche in questa nuova fase, simbolo della nostra fiducia nel futuro. Con la Parola del Signore come guida, siamo certi che troveremo nuove vie per far risuonare il messaggio cristiano nelle culture contemporanee.

Per non dilungarmi eccessivamente, mi limito ad annunciare che i dettagli operativi della nuova pianificazione strategica verranno presentati in incontri e documenti specifici nei prossimi mesi. Oggi vorrei solo evidenziare che manterremo il nostro impegno verso l'eccellenza, continuando a lavorare nelle quattro grandi aree strategiche: Qualità Accademica e Innovazione, Comunità e Spirito Universitario, Gestione Istituzionale e Sviluppo Istituzionale. Queste aree saranno adattate per rispondere alle sfide attuali e future, sempre guidati dalla fiducia e dalla creatività che la speranza cristiana ci offre.

Cari amici, all'inizio di questo nuovo anno accademico, vi invito a rinnovare il vostro impegno nella missione del nostro Ateneo. Siamo chiamati a vivere come “pellegrini nella speranza”, portando luce in un mondo che ha sete di verità e significato.

Che la Vergine Maria, Regina degli Apostoli e nostra celeste patrona, interceda per noi e ci guidi in questo cammino. Che lo Spirito Santo illumini le nostre menti e infiammi i nostri cuori, affinché possiamo essere autentici testimoni della speranza che è in noi, «pronti sempre a rispondere a chiunque ci domandi ragione della nostra speranza» (cf. 1 Pt 3,15).

ATENEIO PONTIFICIO REGINA APOSTOLORUM

ESPERIENZA, FEDE E PROFESSIONALITÀ PER NUOVI EVANGELIZZATORI

Via degli Aldobrandeschi, 190 - 00163 Roma - Tel. (+39) 06.916891 - info@upra.org - www.upra.org



Con questi auspici, dichiaro ufficialmente aperto l'Anno Accademico 2024-2025 dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum. Che Dio benedica il nostro lavoro e i nostri sforzi.

Grazie.